



IL MILAN DI ALLEGRI



Massimiliano Allegri è nato a Livorno il primo agosto 1967. In serie A ha allenato soltanto il Cagliari. Ama il 4-3-1-2 e nello schema sopra abbiamo ipotizzato come potrebbe far giocare il Milan con gli elementi della rosa attuale. Nel vertice di Arcore non si è parlato di arrivi e partenze, ma filtra la possibilità di un acquisto a sorpresa

LAPRESSE

HA VINTO
IN C1 COL
SASSUOLO

Massimiliano Allegri è nato a Livorno l'11 agosto 1967.

GIOCATORE

Centrocampista, ha esordito in A con il Pescara di Galeone segnando 12 gol in 31 partite nel 1992-93. Ha giocato in serie A anche con Cagliari e Napoli.

TECNICO

Ha allenato in C2 l'Aglianese, in C1 Spal, Grosseto e Sassuolo, che ha portato in B. Ha esordito nel 2008-09 sulla panchina del Cagliari. Il 13 aprile scorso, dopo nove partite senza vittorie, viene esonerato dal presidente Massimo Cellino

IN SARDEGNA LA FESTA ROSSOBLÙ



Il presidente del Cagliari Massimo Cellino, 54 anni

Cellino lo spinge
«La scelta giusta
è proprio Max»

Il presidente del Cagliari:
«Ma Astori resta qui da noi»

DAL NOSTRO INVIATO

CARLO LAUDISA

claudisa@gazzetta.it

CAGLIARI Qui Arcore, la parola ad Assemini: c'è il via libera di Massimo Cellino. Adriano Galliani al termine del vertice con Berlusconi e Allegri ha informato il presidente del Cagliari dei positivi sviluppi della trattativa. Il numero uno sardo non ha potuto che prenderla bene: «Il Milan ha fatto la scelta migliore, Allegri è il tecnico più completo». Allora lo ha liberato? «Con Berlusconi e Galliani non abbiamo affrontato l'argomento, non ce n'era bisogno». Ma ora ci saranno nuovi affari tra le due società? «I rapporti sono ottimi e resteranno tali. Il Milan e il suo proprietario hanno troppa classe, è impossibile che tra noi qualcuno possa restare in debito». Allora Astori dove va? «Scommetto che resta al Cagliari». Lo fa un in bocca al lupo ad Allegri? «Non sono ancora pronto, mi ha amareggiato questo brutto finale di stagione. Potevamo chiudere con il Cagliari in Europa e sarebbe stata una bellissima storia se lui non fosse stato distratto dalle lusinghe delle grandi».

La festa Ad Assemini il Cagliari ieri ha festeggiato la chiusura della stagione davanti ai suoi sponsor. Stella della serata Andrea Cossu, in procinto di rispondere alla chiamata di Lippi. Presenti tutti i giocatori, gli ospiti hanno potuto apprezzare l'esibizione dal vivo dello storico gruppo disco «Chic». Stavolta i Maurilio's non hanno suonato in pubblico, ma avevano provato la sera precedente. E proprio a fine performance il chitarrista Massimo Cellino è tornato nei panni di presidente per commentare questa 18ª stagione da numero uno del Cagliari (solo Berlusconi lo precede, 24 anni). Il 14° posto chiude il 6° anno consecutivo in serie A, record della sua gestione (finora massimo 5 anni, dal '92 al '98). Lui ormai guarda oltre: «Io so solo che nel recupero di Udine con una vittoria saremmo stati quarti. Chiudere in una posizione così anonima è un danno per tutti. Per la società che perde almeno 3 milioni dei proventi Lega, per le ambizioni dei giocatori e per l'entusiasmo dei tifosi». A proposito: a che punto è il capitolo-stadio? «È presto per gli annunci, ma sto lavorando per dare alla Sardegna uno stadio avveniristico. Anche senza i finanziamenti per l'Europeo, è un passaggio chiave per la crescita del club. Per fortuna la situazione finanziaria è soddisfacente e possiamo permetterci il lusso di una nuova casa. L'obiettivo è iniziare lì la stagione 2011-12».

PANCHINA ROSSOBLÙ

Il futuro appartiene a Bisoli
che ora lancia Cesena in A

CAGLIARI È ancora nel limbo, in tutti i sensi. Pierpaolo Bisoli, 44 anni, sta lottando per portare il Cesena in A dopo averlo ricondotto nella scorsa stagione in B e attende che Cellino ufficializzi il suo trasloco al Cagliari. Quindi la Serie A l'ha già in tasca. Il tecnico di Porretta Terme già da qualche settimana si è impegnato con Cellino per due stagioni. Chiaro anche l'aspetto economico: 350 mila euro per il primo anno (più un premio salvezza di 300) e per il secondo anno previsto il salto a 700 mila euro, se avrà ottenuto la permanenza in A.

c.lau.

NOVITA' A MILANELLO

Rivoluzione nello staff:
ora Tassotti è in dubbio

RESTA?



MAURO TASSOTTI

ALLENATORE
50 ANNIEx difensore
In 17 anni
ha vinto 17 titoli

Mauro Tassotti è nato a Roma il 19 gennaio 1960. Ex difensore, nel 1980 è passato dalla Lazio al Milan, in 17 anni ha vinto 17 titoli: 5 scudetti, 4 Supercoppe italiane, 3 Champions, 3 Supercoppe europee, 2 Coppe Intercontinentali. È stato vice allenatore di Carlo Ancelotti e di Leonardo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il Milan vuole ripartire e stavolta lo fa in maniera molto più netta rispetto al primo anno del dopo-Ancelotti. Poco o nulla era cambiato nello staff con la nomina di Leonardo, mentre questa volta la nomina di Allegri prelude a una rivoluzione. L'ex tecnico del Cagliari dovrebbe portare con sé Marco Landucci, il suo vice e allenatore dei portieri, e forse anche altri collaboratori. Di certo resterà a Milan Daniele Tognaccini, il preparatore atletico che con Jean Pierre Meersseman è a capo di MilanLab. Dovrebbe partire invece Villiam Vecchi, il preparatore dei portieri. Incerto il destino di Mauro Tassotti, al quale sarà data la facoltà di decidere: potrà restare nel gruppo di Allegri oppure partire, e comunque questo è uno dei nodi da sciogliere prima dell'annuncio ufficiale. Non un nodo da poco, visto che Tassotti è stato l'uomo della continuità.

Novità L'ingaggio di Allegri è il segnale di ripartenza che il Milan e il suo gruppo dirigente vogliono comunicare a giocatori e tifosi. Berlusconi nei giorni scorsi, parlando con gli sponsor, si era dilungato sulle virtù dei responsabili del settore giovanile (Filippo Galli, Giovanni Stroppa eccetera). Aveva anche parlato di una cinghia di trasmissione che andava ricostruita, visto che negli ultimi anni poco è arrivato al Milan dalla sua Primavera. Ora ci sono gio-



VECCHI

Villiam Vecchi, 61 anni, ex numero 1 del Milan e allenatore dei portieri con Ancelotti e Leonardo, dovrebbe lasciare Milanello a fine stagione



TOGNACCINI

Daniele Tognaccini, 46 anni, è arrivato al Milan con Alberto Zaccheroni. Anche con il cambio di tecnico resterà a MilanLab

al.bo.